

ANDREA CAMILLERI
Il colore del sole

Le pagine che seguono sono quelle che sono riuscito a trascrivere... la scrittura irta e spigolosa dell'italiano non certo colto del Caravaggio... non costituiscono un vero e proprio diario...

... per 1000 scudi una Adorazione de' pastori per li Cappuccini ne la Chiesa di Santa Maria de li Angeli fora le mura.

Li Cappuccini mi arebbono tenuto ne lo convento loro che è di molto solitario in una grande cella che guarda lo mare.

Lazzari aveami anco consigliato di non istare troppo a caminare per la città in quanto avea saputo che cominciavasi a spargere la voce de la mia condanna ancorché nessuna risposta erasi ancora arrivata...

... stanche le membra e vieppiù stanco l'animo...

... ne li occhi di Maria tutta la malinconia e la pena di me medesimo che pigliami a sera isguardando lo mare da

Ottavio Leoni, *Ritratto di Caravaggio*, Firenze, Biblioteca Marucelliana.

la finestra mea, sifattamente simile et a lo tempo istesso diversa da quando isguardavo da lo Forte di Sant'Angelo calare lo sole ne lo mare...

... hodie Lazzari dettomi che la risposta di condanna da Malta è arrivata e che sarebbe perciò assai prudente cosa che io Messina immantinenti lassassi...

[...]

... domani parto per Palermo.

Lazzari disse mi essersi inteso co' frati francescani di colà che averiami assicurato non solo lavoro ma pur anco la protezione da le guardie de lo papa e da li Cavalieri di Malta che amendue voglion la morte mea...

[...]

... Per tutto lo tempo de lo viaggio che fue sempre con a lo fianco lo mare, che fusse jorno io mai no 'l seppi. Mai la luce ne vidi, una caligine or più densa or meno la vista copriami et io non vedea più li colori com'erano, ma di essi mi rammemoravo como erano stati...

... per la quarta notte sempre l'istesso sogno de li doi cani che azzannar voglionmi et io che corro in sopra a' sassi sempre più prossimo sentendo lo ringhio loro...

... Come che fue arrivato ne lo convento de li francescani, assai faticato da lo viaggio, lo Superiore, che erasi

homo ischeletrico ma di forte ingegno, dissemi imman-
tinenti che li frati voluto averian che io dipignessi una
Natività per l'oratorio di San Lorenzo e che mi averiano
dato scudi 800. Dissemi anco che di me elli tutto sapea
e che lo convento era sicuro e che io potea principiare
l'opra quando meglio m'aggradiva...

... la notte tutta in smanie e grida fino a che lo Superiore,
che ne la cella allato stavasi, non venne ne la mea.

Niuna domanda fecemi, ma posesi a lo lato de lo letto
et una mano mea infra le sue pigliommi. Indi misesi a
dire con voce assai bassa una cantilena che le parole non
capii perché parvemi d'arabica lingua. Ma a lento nel
sonno ricadei e fino a che fue jorno fatto dormii como
uno bambinello...

... contato a lo Superiore che nomasi fra' Giuseppe la
damnatio mea de lo sole nero. Elli non parve stupirsene
né disse ciò esser opra de lo dimonio. Ma venuta l'hora
de notte accompagnommi ne la cella et appena steso mi
fue elli ordinommi di tener li occhi miei ne li suoi fisa-
mente e senza le ciglia battere lo più a lungo possibile.
Tal stessi infino a che da li occhi miei alquante lacrime
cominciaron a colare. Elli allora dissemi di chiudere li
occhi e la sua mano che parvemi bollore posela sopra li
occhi miei intanto che altra cantilena arabica da le sue
labbra uscìa...

... da notti sei dormo senza cani...

... fue al mattino de lo settimo jorno che nel convento istavami che aperti l'occhi seppi scomparsa la caligine et alla finestra corso abbacinommi novamente lo sole come da gran tempo non più facea...

... ne la Natività ritrovato ho lo meo verde, lo meo bel rutilante verde...

... sì breve e calma hestate!

Minniti, venuto da Siracusa, dissesemi aver saputo che doi messeri di Palermo avean da Malta ricevuto l'ordine di mettermi a morte non appena io dal convento uscito fossi. Anco dissesemi che in Napoli la marchesa Colonna poteami hospitarmi ne lo palazzo Cellamare...

... tornati i cani de la notte...

... e lo sole nuovamente nero...

... domani notte imbarcherommi per Napoli da frate vestito per ingannar di poco la morte...